

Scuola Secondaria di I Grado “Ettore Pais”

VIA A. NANNI, n. 9 – 07026 OLBIA

C.M. SSMM027002 – C.F.: 91015270902

Tel. 078925420/203117 – Fax 0789203117

e-mail: SSMM027002@istruzione.it – pec: ssmm027002@pec.istruzione.it

Bullismo e Cyberbullismo

**OSSERVARE
E AGIRE**

**Informazioni per
genitori
e persone di
riferimento**



Il fenomeno del bullismo

Il bullismo è una forma di violenza fisica o psicologica. Viene perpetrata prevalentemente da parte di più persone che, intenzionalmente per un periodo prolungato di tempo e deliberatamente, maltrattano fisicamente e/o feriscono psicologicamente un'altra persona con l'effetto di isolarla socialmente. A questo appartengono anche molte apparenti “piccole”, malvagità e continue frecciate.

Il bullismo si svolge in molti luoghi: a scuola, nei club sportivi o ricreativi, sulla strada per e dalla scuola, alle fermate degli autobus o attraverso i media digitali, spazi dove generalmente si ritrovano o si incontrano i gruppi di giovani.



Bullismo o semplice conflitto?

È necessario distinguere il bullismo dai semplici conflitti che sono importanti per lo sviluppo personale delle ragazze e dei ragazzi. Conflitti che ad esempio possono manifestarsi come divergenze su punti di vista, opinioni differenti su un tema, percezioni diverse su un fatto. Il conflitto permette lo sviluppo di una relazione che non deve essere necessariamente “buona”, cioè caratterizzata dall’accordo (“non litigate, bisogna andare d’accordo!”), ma deve essere semplicemente ben gestita ed esclude atti dannosi e irreversibili. Nel fenomeno del bullismo invece non c’è spazio per la relazione.



Le vittime non sempre parlano

In linea di principio, chiunque può essere colpito da bullismo. Spesso le persone colpite non corrispondono alla norma sociale per quanto riguarda l'aspetto, il comportamento, gli atteggiamenti, la provenienza; diversità che il gruppo di riferimento valuta negativamente. Le vittime spesso non parlano di quello che stanno vivendo, per vergogna di non riuscire da soli a fronteggiare la situazione, timore di non essere creduti, per non dare un dolore ai genitori e paura delle loro reazioni che invece di aiutarli potrebbero aggravare ancora di più la situazione.



Situazioni di bullismo: cosa osservare

Molte, e molto diverse possono essere le reazioni da parte dei bambini e delle bambine, ma anche degli adolescenti indipendentemente dal genere a situazioni di bullismo, che devono essere osservate e prese in considerazione:

- silenzio, umore depresso, nervosismo, tensione, isolamento sociale e familiare
- disturbi del sonno, incubi, inappetenza, mal di pancia e testa
- diminuzione drastica del rendimento e della concentrazione
- rifiuto di frequentare la scuola, le attività sportive o extrascolastiche
- “perdita” di oggetti o richieste immotivate di denaro, ecc.
- strappi nei vestiti, materiale scolastico rovinato, graffi e lividi



Ascolto e azione

Anche la famiglia, può fare molto per fronteggiare il fenomeno del bullismo. Chi è colpito dal fenomeno soffre molto e questo può avere anche conseguenze a lungo termine.

Da parte dei genitori possono essere efficaci l'ascolto e l'osservazione:

- notate eventuali drastici cambiamenti nel comportamento
- capite insieme con vostro figlio o vostra figlia cosa sta succedendo
- rassicurate la vittima che quello che sta succedendo non è colpa sua
- cercate possibili interventi concordati
- sostenete altre amicizie e contatti sociali
- contattate la scuola, l'associazione sportiva o di tempo libero
- contattate esperti esterni

Rinunciate ai seguenti comportamenti:

- contattare il bullo, la bulla o i suoi famigliari
- incolpare e colpevolizzare il/la figlio/a colpito/a per la situazione
- dare consigli come "difenditi!", oppure "vendicati"
- non allontanare subito dalla scuola o dalla classe il ragazzo o la ragazza



Cyberbullismo e bullismo: alcune caratteristiche differenti

Il cyberbullismo è una forma di violenza psicologica negli spazi virtuali, perpetrata tramite strumenti digitali. Comprende insulti sistematici, molestie, umiliazioni, esclusione, minacce di violenza fisica, pubblicazione o invio di foto o video imbarazzanti e simili la cui diffusione in internet è incontrollabile. A differenza del bullismo "convenzionale", il cyberbullismo può avvenire in qualsiasi momento del giorno e della notte. I contenuti pubblicati sono spesso difficili da cancellare. L'anonimato di Internet contribuisce a far sì che gli attori si sentano protetti e gli attacchi siano intensi e spesso continui. La situazione è emotivamente molto stressante per chi ne è colpito che si sente impotente e alla mercé degli altri. Cosa osservare:

- cambiamento improvviso nelle abitudini di utilizzo di internet
- turbamento dopo aver utilizzato smartphone, tablet o pc
- spegnimento del pc, smartphone o tablet non appena il genitore entra nella stanza



I genitori possono fare la differenza

Sia che i ragazzi e le ragazze siano colpiti o protagonisti di cyberbullismo i genitori possono adottare alcune strategie di intervento. Se vostro figlio o vostra figlia sono colpiti da cyberbullismo:

aiutatelo/a a non reagire agli attacchi

bloccate gli attori o le attrici o rimuoveteli/le dall'elenco dei contatti

proponetegli/le di dire una volta direttamente a chi perpetra atti di bullismo, di cancellare i post

fate cancellare immediatamente dalle piattaforme digitali il contenuto dopo aver tenuto prove sicure con screenshot o foto

evitate di contattare gli attori, le attrici o i loro genitori

contattate il dirigente scolastico, insegnanti, psicologi/ psicologhe scolastiche, le associazioni sportive e di tempo libero

prendete eventualmente contatto con esperti del campo

contattate la polizia postale in casi gravi

Se il vostro ragazzo o la vostra ragazza è protagonista di azioni di cyberbullismo:

fate cancellare immediatamente i contenuti dalle piattaforme digitali

scoprite il motivo di questo comportamento in un colloquio con il ragazzo o la ragazza

rendetelo/a consapevole delle conseguenze di queste attività

prendete eventualmente contatto con esperti del campo



I divieti sono una strategia vincente?

Nel caso del cyberbullismo il divieto di utilizzare telefoni cellulari e altri mezzi di comunicazione raramente ha successo. Togliere la possibilità ai/le ragazzi/e di avere accesso alla rete sarebbe come impedire loro di stare in contatto con il mondo fatto di relazioni e di emozioni. Ciò procurerebbe loro un'ulteriore sofferenza.



La legge

La legge n. 71/2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") offre a minorenni, vittime di bullismo in rete, la possibilità di:

- ottenere entro 24 ore l'oscuramento dei contenuti online che li riguardano e il blocco dei propri dati personali in rete

- avviare una procedura di ammonimento da parte del Questore. In questo caso il minore o la minore che ha perpetrato l'atto di bullismo viene convocato/a, assieme a un genitore, per essere ammonito/a. Tale procedura è avviabile nei confronti di attori minorenni, ma di età superiore a 14 anni, e solo, finché non sono state sporte querele o denunce per reati di diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati. L'avvio della procedura può essere richiesto anche dalla sola vittima minorenne, purché abbia almeno 14 anni. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età del/la cyberbullo/a

Queste due facoltà si aggiungono alle altre possibilità a disposizione della vittima (ad es. richiesta di risarcimento dei danni, denuncia/querela penale, avvio di procedimento disciplinare per violazione di regolamenti scolastici, istanza diretta al Garante per la Tutela dei Dati Personali ecc.)

Se il/la minore non ha compiuto i 14 anni, non può essere convocato/a ai sensi della Legge n. 71/2017 e non risponde penalmente per l'evento, ma può essere tenuto al risarcimento del danno. Del pari rispondono del danno (anche) i genitori, se non riescono a provare di non essere stati in grado di impedirlo.